

## AUSTRIA ... L'ULTIMA META? L'esperienza di Alessandro Conti – MI

Inviato: lunedì 25 ottobre 2010 17:04 – A: info@coordinamentocamperisti.it – Oggetto: considerazioni

Ho letto con piacere il racconto di viaggio "Croazia, una vacanza da dimenticare"

[http://www.incamper.org/sfoglial\\_numero.asp?id=139&tn=72&pages=60](http://www.incamper.org/sfoglial_numero.asp?id=139&tn=72&pages=60) .

Con piacere poiché ho vissuto anch'io, nel mese di Luglio 2010, un'esperienza in quel Paese che è la fotocopia di quanto vissuto dal Sig. Filippi, ma anche con un po' di rammarico poiché ti assicuro che la Croazia di dieci anni fa non era la "trappola per camperisti" che si è rivelata negli ultimi anni. Le mie passate esperienze ricordano un Paese dove le autocaravan si potevano fermare ovunque, i prezzi dei pochi campeggi erano irrisori e quando ti portavano il conto del ristorante sospettavi sempre che ci fosse stato un errore. Bei tempi e fortunati quei pochi amici camperisti che possono annoverare fra i propri ricordi di viaggio queste indimenticabili esperienze. La Croazia è esplosa turisticamente e questo successo, come spesso avviene, ha causato un vero disastro per quanto riguarda la qualità dell'offerta turistica. Ristoranti carissimi e dove si mangia da cani, campeggi sovraffollati e con prezzi alle stelle, una continua richiesta di danaro per qualsiasi attività e una generalizzata avversione per il turismo itinerante che crea situazioni di tensione. Anch'io, quindi, come il Sig. Filippi, l'ho esclusa dai miei itinerari, anche in considerazione del fatto che, da appassionato pescatore e subacqueo, ho avuto modo di costatare che il mare, non capisco per quale motivo, è privo di vita. Mi viene in mente che, in tanto girare, non ricordo di aver visto un solo depuratore!

Alla luce di queste considerazioni e pensando di ritornare su scelte e itinerari più "casalinghi", nel mese di agosto 2010 ho pensato di ritornare in Puglia, sulla costa Ionica, in posti conosciuti e apprezzati tanti anni fa. Sorpresa! Ho scoperto che trovare un campeggio che avesse la possibilità di accogliere un cagnolino di due chili (più un topo peloso che un cane) e contemporaneamente avere la possibilità di alare e tenere sulla spiaggia un piccolo gommone, era un'impresa praticamente impossibile.

I cani vengono "criminalizzati" ovunque e la gestione del gommone è talmente difficile e soggetta a tali e tante normative che ti passa la voglia di usarlo.

Dopo avere percorso centinaia di chilometri di costa e avere interpellato non so quanti campeggi (con prezzi per due persone mediamente intorno ai 45/50 euro!) ho ripiegato su una breve sosta di quattro giorni (avrei dovuto fermarmi un mese!) in un campeggio a Gallipoli, peraltro molto bello ma dove avrei dovuto tenere il cagnolino in un canile-lagher e dove la gestione del gommone era una cosa faticosissima.

Dopo questo breve periodo ho girato l'autocaravan verso nord e ho concluso le vacanze nella civilissima e stupenda Austria, dove non ci sarà il mare ma i campeggi (costano la metà e sono organizzatissimi), i laghi e i boschi da cartolina, ti fanno dimenticare la sua mancanza.

Mi rendo conto che è un peccato arrivare a queste considerazioni, non sono ammalato di esterofilia e sono quarant'anni che gironzolo in autocaravan per tutta Europa, ma mi rendo anche conto sempre più che i Paesi dove è piacevole trascorrere vacanze serene con l'autocaravan, autoveicolo che tutti noi amiamo, sono sempre meno e l'Italia, purtroppo, non è fra questi.

Abbiamo, è vero, luoghi bellissimi, città d'arte uniche al mondo, ma per noi camperisti a poco servono se sempre più spesso ci sentiamo reietti in casa nostra, oggetto di diffidenza e vessazioni, considerati, ahimè, turisti di serie B. La rivista fa sicuramente del suo meglio e ottiene anche importanti successi ma ancora poche sono le orecchie che l'ascoltano e ancora labile la volontà e la sensibilità di chi dovrebbe essere preposto a difendere i nostri sacrosanti diritti.

Nel frattempo, noi, le nostre autocaravan e il nostro modo di intendere il turismo e la vacanza, possiamo solo migrare, e cercare in Paesi dove il concetto di civiltà non è soltanto una parola vuota ma vera filosofia di vita, il soddisfacimento dei nostri semplici bisogni.

Forse così facendo l'assenza dei nostri "lenti carrozoni" e la mancanza dei sottovalutati introiti che questa comporterà, farà riflettere tutte quelle istituzioni che ora ci ignorano o ci snobbano.

Ho imparato a mie spese, in tanti anni, che spesso qualche chilometro in più può farci scoprire nuove realtà, nuove esperienze di vita e di viaggio e darci la possibilità di capire quanto il tanto incensato "Bel Paese" sia spesso una trappola dove inciviltà, ingiustizia e prepotenze la fanno ormai da padroni.

Lascio ai "giovani" l'ingrato compito di tentare di sfondare il muro di gomma che ci circonda, io ho tentato per troppi anni invano di farlo e sono stanco e demotivato.

Faccio alla redazione e all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti i miei sentiti complimenti per il lavoro e per il lodevole risultato che producono.

Vi auguro anche di ottenere quelle soddisfazioni che il vostro entusiasmo merita e, con affetto e simpatia, ti saluto.

*Alessandro Conti*